

DEPUTATI AGRARI

Da notizie ufficiali pervenute direttamente alla Confederazione generale dell'agricoltura risulta che, salvo poco probabili spostamenti, il gruppo politico agrario è costituito dai seguenti 22 deputati: Aldi Mai, Siena - Alice, Novara - Camerata, Caltanissetta - Casalichio, Rovigo - Chiggiato, Venezia - Compagna, Cosenza - Di Soalea, Palermo - Ferrari, Cremona - Fontana, Milano - Lo Monte, Palermo - Mantovani, Ferrara - Marescalchi, Alessandria - Mariotti, Ancona - Maury, Foggia - Morisani, Caserta - Pollastrelli, Parma - Bucchi, Palermo - Quilico, Torino - Spada, Bari - Valentini, Perugia - Venino, Como - Volpini, Cremona.

E' probabile che a questi 22 deputati siano da aggiungere altri nomi la cui riuscita non è ancora sicura. Sono stati inoltre eletti i seguenti deputati che, pur non avendo finora aderito alla costituzione del gruppo politico agrario, sono stati sostenuti dal suffragio degli agricoltori per la speciale competenza e per funzioni adempite presso importanti sodalizi agrari: Corgini, Direttore della Camera provinciale di Agricoltura di Reggio Emilia; Albanese, direttore dell'Associazione di Rovigo; Franchetti, vice-presidente dell'Associazione agraria toscana; Ruschi, vicepresidente della Associazione agraria di Pisa.

Noi salutiamo con fede la costituzione di un Gruppo agrario alla Camera italiana perché sappiamo due cose: 1° che esso sarà composto di cittadini degni e consci della loro varia preparazione politica, oltre la competenza agricola; 2° che, appunto per ciò il Gruppo tutelerà efficacemente non gli interessi angusti di una classe, ma un grande interesse generale quale è l'agricoltura con largo spirito nazionale e con purissima coscienza nazionale.

Se mai vi fu caso in cui l'apparizione di un nuovo Gruppo si dovesse accogliere con fiducia non quale disgregamento di forze e quale mira egoista, ma quale un vantaggio per tutti, è proprio questo del Gruppo agrario.

Noi siamo lieti di avere contribuito alla sua elaborazione e di aver portato la nostra parola d'incitamento alla sua vigilia d'armi; ed ora sentiamo il dovere di seguire da queste libere colonne la sua opera, di sostenerla e di farla entrare nella coscienza di tutti. E' senza dubbio utile che nella nuova Camera l'agricoltura abbia la sua voce autorevole, la quale risuonerà in armonia alle voci degli altri grandi e legittimi interessi del paese; e noi ne saremo l'eco fedele ed entusiasta per giovare alla cosa pubblica ed all'incremento continuo dell'Italia. E per quanto potrà interessare il nostro bel Monteferrato non mancheremo di far sentire la nostra voce ai componenti detto Gruppo a mezzo del nostro amico Dottor Lorenzo Pellati, presso i quali Egli gode ampie ed illimitate simpatie; continuando sempre ad essere il disinteressato amico degli agricoltori e di quanti di Lui e dell'opera sua avranno bisogno, pel disbrigo o l'indole di pratiche che a Lui vorranno raccomandare.

AVVISO

Presso i FRATELLI PISTARINO, Carradori Via. Nizza, 13 Acqui, trovati una grande quantità di carri da battaglia, adatti per Barossi e Trabichere, Griesole, Tombarelle e una grande quantità di Molle per Furgoni e ruote.

L'agitazione dei negozianti contro la tassa sui vini

La legge 26 febbraio 1921 impone la tassa di lire 30 per ettolitro anche sulle rimanenze del vino di raccolti precedenti a quello del 1921. E' bene premettere che per coloro che già assolvero l'obbligo della tassa di lire 10, non resterebbe a pagare che la differenza di lire 20.

Questo è stato assicurato dal Ministero delle Finanze, ma il pagamento di tale maggiore tributo, per tutti i vini che si trovano nelle cantine dei commercianti o negli stabilimenti degli industriali in vino, costituisce un insopportabile aggravio e fa correre grosse alee di fronte a questi fatti: 1° che il mercato vinicolo possa segnare un ribasso sensibile; e la cosa è più che probabile proprio quando i vini acquistati a caro prezzo e quindi già difficoltà nella vendita si trovano assoggettati alla nuova imposta gravosa; 2° che il vino da pasto corrente, passando l'anno, lungi dall'acquistare maggior pregio e realizzare più alto prezzo è invece deprezzato, mentre la tassa lo aggrava; 3° che i vini speciali da invecchiamento ed in genere tutti i vini in conservazione, pagando ora una tassa eccezionale che con tutta probabilità, anzi con certezza, nei prossimi anni, sarà diminuita, si vedrebbero colpiti in modo irreparabile da un aumento nel costo insopportabile all'atto della futura vendita.

Tutte queste ragioni sono state fatte presenti al comm. Rossi, vicedirettore delle Gabelle, il quale si occupa della imposta vinicola. Egli apprezza il valore delle proteste e probabilmente prenderà provvedimenti atti a eliminare gravi perturbamenti che la integrale applicazione della tassa alle rimanenze dei vini vecchi apporterebbe.

Forse si adotterà il sistema di far pagare l'effettiva nuova imposta solo al momento in cui il vino viene estratto dai depositi per passare effettivamente al consumatore. Comunque siamo assicurati che verrà tolto l'inconveniente che verrebbe a colpire solo coloro che già comprano vini, mentre non colpisce i produttori, i quali non pagano ancora le dieci lire all'ettolitro per il vino del 1920 o che non le pagheranno se non al momento della vendita.

CORRISPONDENZE

DA STREVI

L'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, avendo fatto domanda, prima di qualsiasi altro Ente, presso il Municipio, per ottenere il permesso di porre un ballo pubblico per scopo benefico, questo venne rifiutato!!! Il rifiuto, non è solo atto partigiano, ma è anche contro ogni teoria filantropica tanto decantata dal socialismo. A voi, o lettori, i commenti.

"Pro Fanciullezza"

Ministero della Pubblica Istruzione L. 909,75 - Amina Barberis 10 - Rapetti Dionigi 6 - Cav. Baccolario (cassettina mese di marzo) 51,50 - Olivieri Giuseppe 6 - Selen Società Anon. 25 - Cav. avv. G. Guglieri 50 - Ivaldi Giuseppina Leopolda, insegnante (raoc) 15,10 - Cav. rag. Amédéo Frattin 200 - Cav. Baccolario (cassettina mese di aprile) 66,50 - Ditta L. Ottolenghi (cassettina) 37,40 - Ghiglia Teresa 10 - Dott. Ernesto Guenzani 10 - Ugo Michele 20 - Credito Piemontese 60 - Ditta Fratelli Beccaro 100 - Alessandro Orsi 10 - Ditta Pedemonte e Della Torre 100 - Malvicino Giovanni 25 - Impiegati Banca Sconto 12 - N. N. 10 - Anna Marabotti 5.

(Continua)

Nel centenario dei moti del 1821

(Continuazione, vedi numero precedente)

SANTORRE DI SANTA ROSA

Fra i personaggi che durante questo travagliato periodo di vita italiana più rifiutarono, dopo Carlo Alberto, fu certamente

quell che a Sfactoria dorme e in Alessandria diè a l'aure primo il tricolor, Santorre di Santarosa.

Nacque egli a Savigliano nel 1783, morì nel 1824, combattendo per l'indipendenza greca, nell'isola di Sfactoria presso Novarino.

Figlio di un colonnello, Santorre è a tredici anni affiere in un reggimento di granatieri e sulle Alpi dà prove di valore contro gli eserciti di Francia.

Morto il padre nel 1796 durante la battaglia di Mondovì, il figlio ne ereditò le militari virtù educandosi in mezzo al grido di libertà che echeggiava allora in tutta Italia. Sall'egli ai gradi superiori: ebbe anche incarichi civili e durante il governo francese fu Sottoprefetto alla Spezia, ove rimase fino al 1815, col ritorno cioè in Piemonte della Casa di Savoia.

Ritornato nell'esercito fu capitano dei granatieri della guardia reale, entrò poscia al Ministero della guerra e nel 1821 è di esso reggente.

Vittorio Cousin in una sua lettera al Principe della Cisterna, così ce lo descrive:

"...Aveva una straordinaria forza fisica: né grande, né piccolo, né grasso né magro, per vigore ed agilità era proprio un leone. Poco che lasciasse di contenersi, non camminava, balzava. Muscoli aveva d'acciaio".

Di pari alla forza fisica fu la forza morale.

Lo stesso Cousin prosegue: "...Egli era costituzionale da vero, né servile, né democratico, senza invidia e insolenza. Non aveva ambizione né di ricchezza, né di grado: non si curava del benessere materiale: l'unica sua ambizione era la gloria: amava sinceramente la virtù ed aveva il culto del dovere".

E pel dovere sacrificò tutto: onori, ricchezza, famiglia, patria, vita.

All'Agogna vinte, come si disse, le forze rivoluzionarie e resa quindi inutile ogni resistenza, fu necessità al Santarosa ritirarsi su Alessandria confidando fermare al Tanaro l'impeto austriaco per poter poi man mano sostenere a Genova glorioso asedio. Così però non fu: in Asti vide impossibile ogni scampo; abbandonò allora coi suoi prodi la via d'Alessandria per quella d'Acqui dovendo ad ogni costo raggiungere Genova, ultima speranza di quei profughi.

La fortuna arrise a quegli audaci: Genova, la città che poco prima si era ribellata al Governatore suo, il generale Des-Genèys, udita la disfatta di Novara, si accosciò piegando il capo agli eventi.

"Sa quel governatore avesse voluto, scrive il Brofferio, i capi della rivoluzione sarebbero tutti caduti in mano del feroce Tribunale che fu così prodigo in appresso di sentenze di morte. Ma egli vide, tacque, soccorse; e dinanzi ai suoi occhi si allearono le navi che a Marsiglia, ad Atene, a Barcellona portarono i martiri della italiana indipendenza, felicissimi ancora di versare il lor sangue per la libertà d'Europa".

La nave recante in esilio il conte Santorre Santarosa coi compagni, abbandonava Genova l'11 Aprile!

(Continua) ITALUS.

Abbonatevi e diffondete La Gazzetta d'Acqui

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Casale

I dispiaceri di due mezzadri: — I celebri mezzadri Verbena Giovanni e P. Ione Claudia erano stati condannati dal Tribunale di Acqui a due mesi di carcere condizionalmente, perché sfrattati dalla cascina della signora Gallese, erano rientrati e non si erano più mossi di là, forse in attesa che Lenia venisse a dichiararli proprietari dei beni.

Non paghi della condizionale, appellarono. Se non che appellò a sua volta il Procuratore Generale. La Corte accogliendo le conclusioni del Procuratore Generale e della parte civile, condannò i due mezzadri riottosi a un anno di reclusione ciascuno, spese e danni.

Parte civile: Avv. Bisio. D.fesa: Avv. Manacorda.

Il diritto di proprietà

Il diritto di proprietà della terra o lo si è ereditato da chi ne deteneva la legittima proprietà — o lo si è ottenuto con il lavoro e il risparmio. Prima di spogliare alcuno di tale diritto occorre dunque dimostrare che egli ha rubato.

Le distinzioni tra proprietà e proprietà non hanno alcun fondamento giuridico.

Qualunque proprietà è il risultato del lavoro accumulato nel corso del tempo: non quindi del lavoro di oggi, ma anche e soprattutto del lavoro di ieri. Chi vuol spogliare gli attuali detentori della proprietà, per darla senz'altro al lavoratore di oggi, non tiene per ciò calcolo del lavoro dei lavoratori di ieri, che con le fatiche di decenni e di secoli crearono la proprietà odierna.

Afferma giustamente Carlo Cattaneo: « la terra per nove decimi non è opera della natura, è opera delle nostre mani: è una patria artificiale ».

Ora, quando si parla di terra, si dimentica troppo spesso d'interrogare il passato; di ricordare quanti sudori, quanta improba fatica è costata l'aiuto di terra che ci dà il pane. Questo lavoro ha dato per risultato la proprietà odierna: di cui si vuole spogliare violentemente i legittimi detentori.

Dice Bastiat: « quando ascoltate un uomo scagliarsi contro la proprietà del suolo, traetelo in mezzo ad una foresta vergine o ad una pestilenziale palude e ditegli: Io voglio liberarvi dal giogo del proprietario che vi opprime.

Ecoevi della terra — simile identica a quella che occuparono i primi agricoltori. Essi dovettero asciugarla, disboscicarla, bonificarla, seminarla, costruirvi fabbricati rustici, aprire strade. Fate voi altrettanto.

La terra è vostra, quanto produrrete sarà vostra proprietà ».

Nessun contadino accetterebbe un simile dono.

E che questo non sia un semplice paradosso risulta dal fatto che nel centro del Brasile si possono comprare latifondi a 10 lire l'ettaro: eppure nessuno degli affamati di terra si muove. Ma cerca comprarle a 10 mila lire!

Perché questa differenza di valore? Eppure se c'è una differenza tra i vari terreni, è a tutto vantaggio della terra americana assai più feconda della nostra.

Ma il fatto è che, la terra riceve e ha ricevuto valore dal lavoro di preparazione; dal lavoro di ieri e non dal solo lavoro di oggi.

E tutta questa somma di lavoro di preparazione, incorporata indissolubilmente al suolo - bonifiche, livellamenti, costruzioni, strade, fatiche, privazioni - costituisce il titolo legittimo della proprietà terriera.

Questo diritto non può essere distrutto se non da uguali diritti: e poiché esso è la molla, lo stimolo possente che ha condotto dal deserto e dalla capanna alle meraviglie delle coltivazioni e delle costruzioni odierne non deve essere distrutto, per il bene della produzione, dell'umanità, della civiltà.

LA COSTITUZIONE del gruppo parlamentare dei trasporti

Per le condizioni in cui oggi si svolge il servizio ferroviario con sì gravi danni per il commercio e per l'industria poiché la nuova legislatura verrà chiamata a discutere il nuovo progetto delle tariffe ferroviarie, il programma dei trasporti venne in queste elezioni politiche ad assumere una vera importanza di programma politico.

Per tali ragioni l'Unione Utenti Trasporti ha tenuto un'adunanza presso la Direzione Generale di Brescia ove è stato deciso di assicurarsi nei vari collegi l'adesione di alunni Candidati che impegnassero la propria azione legislativa alla difesa degli interessi degli utenti.

Tale programma ha sin'ora avuto esito inaspettato cosicché si può dire che grandi passi siano stati fatti verso la costituzione di un vero gruppo parlamentare.

Ecco pertanto le adesioni sin'ora ricevute e definitive:

Avv. Comm. Marziale Duos per collegio di Brescia, On. Marescalchi Arturo per collegio di Alessandria, On. Chimienti Pietro; Calò Giovanni, Raffaele Flascassovilli, per collegio di Lecco; Avv. Redenti Alberto, Ing. Vanzetti Carlo, per collegio di Milano, Avv. Franchi Giacomo, per collegio di Pavia; Pubblicista Ezio Maria Gray per collegio di Novara; On. Reale Avv. Vito, On. Janfolla Avv. Vincenzo per collegio di Potenza; On. Prof. Ing. Carlo Montà per collegio di Torino; On. Avv. Giuseppe Girardini per collegio di Udine-Belluno; Barone Alessandri Rossi per collegio di Vicenza-Verona.

ARGON

Per chi va all'estero

L'Ufficio Provinciale del Lavoro (reparto Emigrazione) di Alessandria, comunica:

Risulta che giungono conti come: e a Ventimiglia operai, gran parte già respinti da Modane, con passaporti scaduti, contratti di lavoro irregolari o completamente sprovvisti, con la speranza che da questa frontiera non vi sia rigidità nell'applicazione delle ultime disposizioni da parte delle autorità italiane e francesi o di poter con facilità espatriare clandestinamente.

Per la rigida osservanza delle disposizioni da parte di dette autorità e per la sorveglianza sull'emigrazione clandestina detti operai sono respinti alle loro residenze a loro spese e non è nemmeno possibile poterli collocare provvisoriamente in attesa di poterli regolarizzare perché il mercato locale è saturo di mano d'opera.

Mentre si rende noto quanto sopra, si consiglia tutti gli operai di rivolgersi, prima di partire all'Ufficio Provinciale del Lavoro (Riparto 3° Segretariato Prov. di Emigrazione) dove troveranno informazioni sulle modalità di espatrio e sui documenti voluti.

Contro il dazio sul vino

Il tre corrente ha avuto luogo in Casale un grande convegno viticolo sotto la presidenza dell'on. Marescalchi per esaminare le attuali difficoltà commerciali vinicole e studiare i mezzi per rimuoverle.

E' stato votato ad unanimità e trasmesso al Governo il seguente ordine del giorno:

« I viticoltori, mentre fanno voti che la crisi industriale sia presto risolta per il bene del paese, chiedono anche nell'interesse dei consumatori, come provvedimenti atti a dare miglior benessere all'industria del vino, così tortemente ed esageratamente tassata:

1. Abolizione del dazio consumo sul vino;
2. Venga diminuita la tassa sul vino e proporzionata al valore del medesimo rendendola meno vessatoria nell'esazione;
3. Incoraggiamento e provvedimenti atti a favorire l'esportazione del vino;
4. Severa e rigorosa applicazione della legge contro le frodi del vino mediante l'istituzione degli ispettori del vino;
5. Estensione agli istituti di credito statale della facoltà di fare anticipazione su fedi di pegno in vino in base al minimo del grado alcoolico ed in esenzione di tasse;
6. Facilitazione ed incoraggiamento alla ricostituzione delle vigne floscerate ».

Importanti esercitazioni DI MOTORATURA AD ALESSANDRIA

Ieri ebbe luogo alla Cascina Pedebona dello Zuccherificio di Spinetta una importante esercitazione di motoratura, organizzata dalla Cattedra Ambulante di agricoltura di Alessandria, alla quale hanno partecipato tutti gli allievi del corso tenuto nella precedente settimana, alla presenza dell'istruttore signor Longhini della Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, del prof. Zannoni, del cav. dott. Spinolo, del cav. dott. Franzini, del cav. Governi, dell'ing. Fraipent, del prof. Volanti e di una numerosa schiera di agricoltori.

Servirono alle importanti prove i trattori Fiat e Romeo, i quali hanno ancora una volta dimostrato come la motoratura debba avere una speciale importanza nella intensificazione culturale.

A mezzogiorno allo storico castello di Marengo si raccolsero a banchetto tanto gli allievi che i partecipanti alle esercitazioni, tutti esprimendo al levar delle mense la più viva soddisfazione per il magnifico risultato ottenuto dalla istruzione ai conduttori di trattori, del cui ottimo funzionamento fa bene sperare per il materiale di fabbricazione italiana. Ancora da questa prova la tratrice Fiat in particolare è riuscita vinitrice.

Della importanza delle esercitazioni compiute in rapporto al miglioramento dell'agricoltura, farà oggetto prosimamente di una interessante pubblicazione la nostra Cattedra d'agricoltura.

Acqui-Bagni VENDESI

Albergo Cannon d'oro

Avviatissimo e con seria clientela, completamente ammobigliato e corredato di tutto il comfort. Rivolgersi al Proprietario signor Carozzi Alessandro.

DOTT. OSIMO DIPLOMATO E PREMIATO ALL'ECOLE DENTAIRE DI GINEVRA
Specialista Malattie della BOCCA e DENTI
ALESSANDRIA dalle 9alle e dalle 14 alle 17 Via Mazzini, 1

Perfetta ricostruzione dell'Apparato masticatorio con
Corone Oro, Corone Oro e Smalto
BRIDGE-WORKS
(apparecchi senza placche e senza uccini)